

Eliminate da Monza e Spal nel primo turno della Coppa Italia

PRIME AMAREZZE PER MILAN E FIORENTINA

Non hanno superato il turno neppure il Messina, il Lanerossi, il Mantova e il Varese

Il primo turno della Coppa Italia ha presentato delle grosse sorprese. Ben sei squadre di serie A sono state eliminate. Si tratta del Milan, della Fiorentina, del Messina, del Lanerossi, Vicenza, del Mantova e del Varese.

pubblico amico. Quest'anno indubbiamente i portieri hanno serie possibilità di ritornare in A. Il Varese ha ceduto di stretta misura contro la Pro Patria, una squadra di modesta levatura ma che ha giocato all'insegna della velocità e del cuore. Facili sono state le vittorie della Lazio sul Trani, dell'Atalanta sulla Triestina, del Sampdoria sul Parma, del Foggia sul Bari. La Juventus ha stentato a piegare l'Alessandria, soltanto a sette minuti dalla fine è riuscita a mettere a segno il gol della vittoria. Il Lanerossi Vicenza ha perduto invece a Modena con il risultato di 2-1: i canarini si sono presentati a questo incontro preparatissimi e hanno imposto il loro gioco più veloce.



Un'azione della Juve sotto la porta dello Spal. Il portiere Nobili anticipa Combin.

(Telefoto)

Lenti e impacciati

«Viola» (3-0) travolti dalla Spal

SPAL: Bruschini; Olivieri, Paselli; Ranzani, Cervato, Frascoli; Bernini, Bagnoli, Muzio, Massei, Cavallito (Novelli). FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Marchesi (Matteucci); Guarnacci, Gonfiantini (Marchesi); Fiovanzi, Hamrin, Bertini, Orlando, Benaglia, Morroni. ARBITRO: Barolo di Bassano del Grappa.

MARCATONI nel primo tempo al 18' Cavallito al 43' Massei (rigore); nella ripresa al 35' Massei.

Dal nostro inviato FERRARA, 6.

La Fiorentina è stata eliminata dalla Coppa Italia. I toscani sono stati messi k.o. dai ferraresi della Spal; la squadra che in questa stagione milita nella serie cadetta. Un risultato, quindi, quello di oggi limpido come l'acqua cristallina: da una parte abbiamo visto una modesta Spal, che però riesce a sfruttare il materiale a sua disposizione; uomini, pronti a scattare in continuazione, pronti a quel tanto che consente il regolamento; ed abilissimi nel gettarsi in area avversaria al minimo errore commesso dagli avversari. Una squadra, questa Spal, in possesso di tutti i requisiti per farsi valere anche in serie B e tornare nella prossima stagione nella serie maggiore.

In sintesi, le azioni di maggior rilievo. Lo stadio è semivuoto: la Spal l'altra sera ha perso per 1 a 0 contro il Proverdi in pubblico ferrarese ha disertato lo stadio. Comunque, sono i padroni di casa a portare il primo pericolo: al Cavallito dalla sinistra effettua un cross; Marchesi respinge di testa e manda il pallone a Massei che solo, a due metri dalla rete viola, spedisce il pallone sopra la traversa. Non passa un minuto ed i viola partono in contropiede: palla da Marchesi a Morrone e centro del suo avversario con pallone ad Hamrin che, marcato da Bruschini e Cervato, non può far molto.

Sono sempre i padroni di casa a portare il primo pericolo: al Cavallito dalla sinistra effettua un cross; Marchesi respinge di testa e manda il pallone a Massei che solo, a due metri dalla rete viola, spedisce il pallone sopra la traversa.

La Fiorentina accusa il colpo, ma i suoi uomini ripartono al contrattacco con la spinta di un centro di almeno il goal della bandiera e al 39' Bertini lancia meravigliosamente Hamrin che, con un mezzo giro su di sé, tenta il gol. Frascoli, sulla linea di porta, ribatte il pallone.

Al 42' è ancora Bertini a servire Hamrin: il tiro dello scudetto è troppo centrato e Bruschini si salva in calcio d'angolo.

cala, appiaccia la sfera e l'insacca. Massei e Cavallito ergono soli solerti in area viola. Al 22' parte Muzio sulla sinistra ed in corsa serve De Bernardi. Legnata dell'ala destra e gran tuffo di Albertosi, che si salva con un pallone al limite dell'area viola: il giocatore sarà ammonito. Al 30' Muzio, con una serie di scritte e di dribbling, si gioca la difesa viola ed allunga il pallone a De Bernardi, che manca il raddoppio. Comunque il secondo gol per i ferraresi è nell'area. Al 42' dopo il tiro di Benaglia (il primo della Fiorentina), la Spal parte al contrattacco: Frascoli lancia Muzio, spostato leggermente sulla destra. Il centravanti avanza; con una finta salta Guarnacci, che gli si è buttato ai piedi; entra in area viola e viene affrontato da Gonfiantini, il quale, per fermarlo, lo affronta: rigore! Batte Massei e palla nel sacco.

Alla ripresa del gioco Chiappella entra in campo Matteucci, che si schiera terzino sinistro, mentre Marchesi passa nel ruolo di centro mediano. Anche la Spal effettua una sostituzione: Novelli, ex viola, entra al posto di Cavallito, che si è prodotto un leggero stramanto ad una gamba.

Al 22' azione di Orlando: il centravanti viola si libera di tre avversari ma, una volta raggiunta l'area di rigore, non riesce a trovare il bersaglio. Bruschini si giunge così al 35', quando la Spal segna il terzo ed ultimo goal della giornata: Albertosi, per l'ennesima volta, è troppo centrato e affronta Muzio, al limite dell'area, che si era liberato di tutti gli avversari. Punizione contro la Fiorentina con la spinta di un centro di almeno il goal della bandiera e al 39' Bertini lancia meravigliosamente Hamrin che, con un mezzo giro su di sé, tenta il gol. Frascoli, sulla linea di porta, ribatte il pallone.

Al 42' è ancora Bertini a servire Hamrin: il tiro dello scudetto è troppo centrato e Bruschini si salva in calcio d'angolo.

Loris Ciullini

Nonostante alcune deficienze a centro campo

La Lazio in progresso (3-0) passeggia contro il Trani

Le reti sono state messe a segno da Governato, Renna (rigore) e Piaceri - Migliore la ripresa

TRANI: Biggi; Pappalè, Galvani; Balzani, D'Elia, Carradori; Artuso, Malava, Silva, Tranzon (Cosmas), Lombardo. LAZIO: Cel (Gor), Zanetti, Dotti; Governato, Fagni, Giosper (Marini); Renna, Fascetti, Petris, Piaceri, Christensen. ARBITRO: signor Schinetti. MARCATONI: nel primo tempo al 5' Governato, al 40' Renna su rigore; nel secondo tempo al 25' Piaceri.

La Lazio voleva vincere ad ogni costo ed ha impostato la partita per raggiungere l'obiettivo col minor dispendio possibile. A rete i romani ci sono andati presto, dopo appena cinque minuti dal calcio di avvio, con un limpido tiro di Governato centrato nel «sette» della porta difesa da Biggi. I biancocelesti del Trani si sono guardati in volto stupiti ed hanno suonato la carica.

to aggravato da alcune titubanze mostrate da Dotti e Gaspari spesso indecisi sulla palla e costretti a scegliere il corner come estremo rimedio. Nella ripresa le cose sono mutate: Christensen ha preso in mano, deciso, il refe per tessere il gioco della Lazio. Fascetti ha svariato meno sulla sinistra dove era il biondo e anche Governato si è trovato a suo agio. Lo stesso Renna ha migliorato il suo tiro, l'altro verso del triangolo bianco azzurro il quale risentiva logicamente del mancato apporto di Fascetti e del danese. Capivo così che Governato e gli ultimi due citati si trovassero assieme in un fazzoletto di terreno scottrandosi e ostacolando; mentre talvolta avveniva che la zona ad essi affidata rimaneva assolutamente vuota con grande gioia degli avversari i quali ci si buttavano a tutta birra riuscendo più volte a trovar nelle vicinanze di Cel e a creare seri fastidi al reparto difensivo laziale.



Lazio-Trani 3-0. Il rigore realizzato da Renna. In basso: Un'azione di Piaceri.

Contro l'Alessandria (2-1)

Solo alla fine vince la Juve

ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Foggi; Carlini, Migliavacca, Vitali; De Cristofaro, Esposito, Magnan, Bottini, Scacchi. JUVENTUS: Anselmi; Gori, Sestini; Costanzo, Balzadori, Leoncini, Stacchini, Mazzia (Coromin), Combin, De Costa, Menichelli. ARBITRO: Bernardi, di Trieste. MARCATONI: nel primo tempo al 27' De Cristofaro, al 42' Menichelli. Nella ripresa al 38' Stacchini.

nostro parere, bene assimilato dalla squadra. Al 17' classica parata di Nobili su centro di Leoncini. Al 20' centro di Rognoni, il portiere bianconero pressato da Mognon si lascia sfuggire il pallone che perviene a Di Cristofaro il quale insacca con calma e sicurezza. Al 28' un colpo di testa di Combin finisce fuori di poco. Un minuto dopo punizione dal limite di Combin che Nobili blocca in tuffo. Al 31' magnifico tiro sulla destra di Di Cristofaro che sfiora la porta juventina sulla sinistra di Anselmi. Al 34' altro colpo di testa di Combin che Nobili neutralizza a fatica in tuffo. Al 38' palo di Mazzia su punizione da 40 metri. Al 42' Combin sulla sinistra centra. Nobili tenta lo intervento ma il pallone perviene a Menichelli che stanga in rete. Nella ripresa al 7' lunga fugata di Bettini che, peraltro, fallisce il tiro finale. Al 38' Stacchini, dopo essersi divestito da alcuni avversari, lascia partire da appena fuori area una staffilata che sorprende nettamente Nobili.

La Lazio scampò e per almeno venti minuti non tocca palla. Al 24' tocca a Fascetti salvare una situazione critica in angolo. Poi, crollando, passa la palla dal piede sinistro al destro e lascia partire un tiro calibratissimo che entra all'incrocio dei pali sulla sinistra dello stupido Biggi. A questo punto i pugliesi si scatenano: al 3' Zanetti, incerto, lascia andare Silva (il migliore dei pugliesi) ma Cel rimediate in uscita. La Lazio scampò e per almeno venti minuti non tocca palla. Al 24' tocca a Fascetti salvare una situazione critica in angolo. Poi, crollando, passa la palla dal piede sinistro al destro e lascia partire un tiro calibratissimo che entra all'incrocio dei pali sulla sinistra dello stupido Biggi.

Reti di Bean, Benatti e Panzanato (2-1)

Il Napoli supera il Messina

NAPOLI: Bandini; Aderli, Mistone; Ronzon, Panzanato, Giardina (Correlli), Emoli, Casò Spasola, Benni. MESSINA: Recchia (Baroncin); Clerici, Stacchi; Benatti, Ghisli, Landri; Benatti, Passoni, Morrelli, Gioia, Brambilla. ARBITRO: Bacher. MARCATONI: al 5' Bean. Nella ripresa al 38' Benatti. Al 12' del secondo tempo supplimentare Panzanato.

Un Napoli ricco di temperamento e di vigore ha avuto ragione dell'ostinato Messina. Questo Napoli, così impostato, affidava al centro Fasellato il compito di minacciare la rete del Messina e dopo appena sei minuti, mentre Fasellato era fuori campo per in-

fortunio (e nella ripresa sarà sostituito da Correlli), Canè, raccogliendo un invito alto di Spasola deviana abilmente a rete costringendo Recchia ad una ardita deviazione che metteva però Bean in condizione di realizzare. Se nelle retrovie del Napoli però tutto andava per il suo verso, non così poteva dirsi all'attacco dove Bean e Spasola erano inceppati in una giornata nerissima. Il Messina pertanto poteva per lunghi tratti della gara prendere in mano le redini del gioco senza tuttavia mostrare grande mordente delle sue iniziative. Si trovavano di fronte insomma due squadre saldamente impostate nella difesa, e il gioco ristagnava

spesso sul centro campo, e le manovre offensive si frantumavano al limite delle opposte aree di rigore. Trascorrevano così il primo tempo e buona parte della ripresa, con qualche sussulto del pubblico solo per certe decisioni arbitrali non proprio ineccepibili come quella di lasciare impunito un vistoso fallo su Canè con l'aggiunta di una ammonizione per Bean. E poco dopo Emoli, reso di un fallo di reazione nei confronti di Gioia, veniva espulso. Era il 29': il Napoli resisteva ancora e sembrava poter fare a meno di una improvvisa e violenta staffilata da fuori area del mediano Benatti costringeva Bandini alla resa. Un Bandini che aveva

Contro il Monza (2-1)

Rosso-neri sfocati e senza idee

MONZA: Clerici; Bacis, Melonari; Bernini, Ghioni, Frato; Sacchella, Maggiorani, Vivarelli, Campagnoli, Vigni (Ferrero). MILAN: Baruzzi; Noletti, Trebbi; Trapattoni, Sacchetti, Badici; Sali, Davi, Amari, Lo, Lodetti, Fortunato. ARBITRO: Orlando. MARCATONI: nel primo tempo; Melonari al 12' della ripresa - Melonari su rigore; al 42' del primo tempo supplimentare.

nonna appare, sin dalla sua origine confusa e prima di sbocco. Rivero, ecco, potrebbe essere l'uomo ad hoc per risolvere la situazione, ma il ragazzo - prodigio -, si sa, non è disponibile per le prime giornate, e pertanto è necessario arrangiarsi con ciò che passa il convento. A ciò si aggiunge la mancanza di una scissione come quella ottenuta dall'attacco e non potrà essere risolto finché perdurano le assenze, troppe e gravi anche per una squadra come quella rossoneria.

Dal nostro corrispondente MONZA, 6.

Confermando la propria allergia alla Coppa Italia, il Milan ha perduto, e giustamente, contro un Monza per il quale l'inter non si troverà certo in difficoltà per il tipo: moltissimi italiani. Nella giornata di ieri Herrera ha fatto svolgere un allenamento atletico ai suoi uomini nella mattinata e nel pomeriggio i nerazzurri hanno lavorato anche sulla palla. Herrera mantiene ancora il massimo riserbo sulla formazione, specialmente per quanto riguarda l'attacco. Infatti i dubbi di Herrera riguardano tutti i giocatori che dovranno sostituire Sandrino Mazzola.

Nei reparti arretrati le cose sono andate un po' meglio. Radice erases di partita in partita confermando il suo prodigioso recupero. Anche Trapattoni e Noletti hanno giocato su di uno standard discreto. Qualche buon intervento ha effettuato Baruzzo mentre, senza infamia e senza lode, ci è parsa la prova, come libero, di Sacchetti. Ma, ripetiamo, il problema del Milan è quello dell'attacco e non potrà essere risolto finché perdurano le assenze, troppe e gravi anche per una squadra come quella rossoneria. Il Monza ha giocato onestamente e nulla più. Ha compiuto notevoli progressi rispetto all'incontro col Como, ma sarebbe pericoloso farsi illusioni sulla base della vittoria odierna. Il centro campo bianzolo è stato comunque una lieta sorpresa Franco Paoloreosi